

SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.3 SOTTOSEZIONE - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Elenco degli acronimi più usati

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
ACI	Automobile Club d'Italia
AC	Automobile Club Territoriale
Del	Delibera
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
PIAO	Piano integrato di attività e organizzazione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PNRR	Piano nazionale di ripresa e resilienza
PTPCT	Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
UPD	Ufficio procedimenti disciplinari
BDNCP	Banca dati nazionale dei contratti pubblici

PREMESSA

La presente sottosezione del PIAO è stata elaborata secondo quanto previsto dal vigente quadro normativo in materia di politiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Presidenza del Consiglio dei Ministri) e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In particolare, la stessa risulta in linea con il documento ANAC , approvato dal Consiglio dell'Autorità il 2 febbraio 2022, “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza” e la delibera della stessa Autorità n. 605 del 19 dicembre 2023 con cui è stato approvato l'ultimo aggiornamento al PNA (2023) .

Il sistema di prevenzione di corruzione di ACI si articola su più livelli che operano nel rispetto delle esigenze organizzative e funzionali delle singole Strutture, in coerenza con gli obiettivi di performance dell'intera Federazione. Elemento centrale dell'attività di prevenzione è costituito dal Regolamento di attuazione del sistema ACI di prevenzione della corruzione che, adottato nella prima versione il 29 ottobre 2015, è stato nel tempo aggiornato ed integrato con l'obiettivo di definire sistematicamente la disciplina per la prevenzione della corruzione nell'Automobile Club d'Italia (ACI), con particolare riferimento alle aree di rischio di cui al

Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nonché alle ulteriori aree individuate nel quadro sinottico allegato alla presente sezione del PIAO.

Il medesimo documento risulta in linea con i Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati e attuati nel corso degli ultimi anni.

Al fine di avere un quadro quanto più rappresentativo delle diverse realtà sociali e territoriali in cui ACI opera, negli scorsi anni sono stati svolti presso tutte le Strutture centrali e territoriali incontri per l'analisi del contesto, con esame dei diversi elementi del contesto interno ed esterno che maggiormente condizionano la gestione delle diverse articolazioni organizzative, con evidenza dei rischi correlati. Tali analisi hanno permesso di definire più precise attività di assessment e di programmazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio anche su base territoriale.

ACI adotta le politiche di contrasto al rischio corruttivo tenendo conto dei diversi processi lavorativi e dell'imprescindibile obiettivo di una costante attenzione all'incremento del valore pubblico. Nel contempo, l'Ente svolge una funzione di supporto e coordinamento a livello di Federazione al fine di garantire l'omogenea applicazione in tutta la Federazione delle previsioni dettate dal d.lgs. 33/2013, in materia di trasparenza e di accesso con particolare riguardo al rispetto degli obblighi dettati in materia di pubblicazione. La predisposizione della sottosezione "rischi corruttivi" nell'ambito del PIAO di Federazione è effettuata dal RPCT di ACI in un contesto di complessiva pianificazione strategica. I RPCT dei singoli AC procedono alla elaborazione dei documenti che attengono agli ambiti della sottosezione in parola di specifica competenza del singolo Sodalizio, nonché, una volta approvati dal competente Organo dell'AC, alla pubblicazione degli stessi nell'ambito della Sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale, secondo le indicazioni formulate da ANAC nel PNA 2022.

Il modello di prevenzione posto alla base della presente Sottosezione del PIAO, nel contemplare tutte le dimensioni del risk management per la prevenzione della corruzione e il presidio dei danni operativi all'organizzazione (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio, reporting, ecc.), prevede una sua realizzazione progressiva articolata in:

- una dinamica standardizzazione delle procedure che riduca le possibilità di comportamenti anomali o, comunque, la produzione di eventi dannosi per l'Amministrazione;
- l'analisi dei comportamenti dei soggetti che nell'Ente operano sia come dipendenti sia come consulenti, fornitori o comunque come portatori di interessi particolari che deve essere ispirata a canoni di correttezza e di etica pubblica (ethics).

Procedimento di elaborazione e adozione della Sottosezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza"

La Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" è stata elaborata dal RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 e dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e suoi aggiornamenti, tenuto conto altresì delle delibere adottate dall'ANAC con riferimento all'attuazione delle misure obbligatorie di prevenzione del rischio corruzione e degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza, diffusione delle informazioni e accesso.

Alla stesura del documento hanno collaborato tutte le strutture dell'Ente per quanto di rispettiva competenza.

L'adozione della presente sezione è stata preceduta da una procedura di consultazione "aperta". È stato, infatti, pubblicato sul sito web istituzionale, nonché data comunicazione via email a tutto il personale ACI, di un avviso con il quale sono stati invitati tutti gli stakeholder di ACI, i dipendenti e collaboratori, le associazioni

sindacali e i cittadini ad esprimere eventuali osservazioni e proposte inviandole ad un indirizzo email dedicato.

Il documento tiene conto anche delle risultanze emerse nella relazione che, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 190/2012, il RPCT elabora ogni anno a consuntivo di quanto svolto e rilevato in materia di trasparenza e di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Tutti i destinatari sono tenuti ad osservare il contenuto della presente sottosezione del PIAO e, per quanto in esso non espressamente previsto, le disposizioni normative generali vigenti in materia.

La sottosezione è pubblicata sul sito web istituzionale, oltre che nella sezione preposta ad accogliere il PIAO, anche nell'apposita Sezione Amministrazione trasparente - "Altri contenuti" - "Prevenzione della corruzione". Essa sarà disponibile anche nella rete intranet dell'Ente e notificata a tutto il personale.

Il processo di adozione, monitoraggio e aggiornamento della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è strutturato per ottimizzare il sistema ACI di prevenzione del fenomeno corruttivo contribuendo alla riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Il processo per la redazione, gestione e aggiornamento della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- analisi del contesto interno ed esterno;
- mappatura dei processi;
- individuazione e valutazione delle tipologie di rischio associate ai processi dell'Amministrazione, anche in collegamento con le risultanze dell'analisi di contesto e con gli esiti delle verifiche organizzative condotte sulle Strutture territoriali;
- individuazione ed eventuale aggiornamento delle misure di prevenzione del rischio corruzione in coerenza con gli esiti delle periodiche valutazioni del rischio;
- monitoraggio ed eventuale aggiornamento delle "aree di rischio" già individuate nel corso degli anni, attraverso l'osservazione costante dei macro processi e delle attività nell'ambito dei quali è più elevato il rischio di corruzione o di maladministration.

1. Valutazione di impatto del contesto esterno e interno

La gestione del rischio non può prescindere dall'analisi del contesto esterno ed interno ad ACI, analisi finalizzata ad acquisire le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente e alla propria organizzazione.

Contesto esterno - L'ACI opera attraverso una struttura articolata sull'intero territorio nazionale svolgendo funzioni - istituzionali e delegate dallo Stato - che prevedono la realizzazione di molteplici attività con elementi distintivi sia per tipologia, finalità e presupposti giuridici che in relazione alla natura pubblica o privata degli interlocutori coinvolti. L'eterogeneità delle funzioni svolte in settori in cui le decisioni assunte incidono su rilevanti interessi sociali, culturali ed economici di una ampia e diversificata platea di soggetti, espone al rischio di pressioni o indebiti condizionamenti. L'Ente negli ultimi anni ha accentuato l'attenzione sulla verifica se, e come, le caratteristiche strutturali e congiunturali in cui si trova ad operare potessero favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio incidendo sulla qualità del monitoraggio e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite.

La presenza di strutture sull'intero territorio nazionale rende ampia e complessa l'attività di analisi del contesto esterno. Da tale situazione deriva, inevitabilmente, una disomogeneità degli interessi, ma anche una maggiore ricchezza di know how. Quanto precede è emerso in maniera evidente dagli esiti delle analisi

di soddisfazione degli utenti che sono state effettuate annualmente dagli Uffici Relazioni con il Pubblico delle singole strutture periferiche sino a prima dell'insorgere dell'emergenza pandemica.

ACI ritiene imprescindibile coinvolgere attivamente gli stakeholder nella partecipazione alle politiche di anticorruzione dell'Ente nonché interessare e ascoltare i cittadini, al fine di riconoscere e far emergere eventuali fenomeni di cattiva amministrazione; in tal senso ed al fine di ampliare il più possibile il coinvolgimento della platea di riferimento, l'Ente organizza la Giornata della trasparenza on line con la possibilità per gli stakeholder di un dialogo diretto con il RPCT attraverso canali telematici dedicati.

L'attivazione di canali di dialogo diretto e di momenti di interazione con gli interlocutori istituzionali (cittadini e pubbliche amministrazioni di interfaccia) porta ad un'attenta cura del sito dell'Ente (www.aci.it), che attraverso un accesso guidato - articolato per aree tematiche – filtra ed indirizza le richieste direttamente alla Struttura ACI competente. Sul sito – al fine di promuovere il ruolo attivo di partecipazione dei cittadini al miglioramento dei servizi - è inoltre prevista la possibilità di formulare reclami per disservizi, suggerimenti o, per contro, elogi per la qualità e l'efficienza del servizio ricevuto. Il dialogo tra il cittadino e l'Ente è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di un numero unico verde nazionale operativo negli orari di apertura degli sportelli che consente una interlocuzione diretta con gli addetti URP presenti in ciascuna Struttura territoriale per una più agevole soluzione delle problematiche rappresentate.

La struttura di supporto al Responsabile Anticorruzione di ACI svolge anche la funzione di coordinamento e sviluppo delle Relazioni con il Pubblico; tale scelta organizzativa ha incentivato e valorizzato il confronto con la società civile utilizzando come canale privilegiato gli addetti URP (Uffici Relazione con il Pubblico) che operano nell'ambito di ciascuna unità territoriale. Attraverso questi “terminali qualificati di ascolto” del cittadino si è riusciti ad avere un feedback tempestivo per un periodico riallineamento delle iniziative assunte, anche in materia di legalità. Per migliorare l'analisi del contesto esterno, ma anche di quello interno, il R.P.C.T. – in collaborazione con la Direzione Gestione e Sviluppo del PRA, Fiscalità Automobilistica e Servizi agli Enti Territoriali - ha presidiato le attività di semplificazione e implementazione a seguito della progressiva digitalizzazione con particolare riferimento ai processi operativi relativi alla gestione delle formalità automobilistiche del PRA, tasse automobilistiche, istanze, dichiarazioni, rimborsi, nonché alla tenuta delle contabilità e alle metodologie di pagamento nel settore delle accise, anche attraverso l'interoperabilità con altri Enti.

L'attività continuerà nel prossimo triennio nell'ottica di rafforzare il sistema di analisi del rischio nel campo dei controlli relativi anche alle dichiarazioni sostitutive presentate dai cittadini. Per queste ultime (DS) - in riferimento ai controlli disciplinati dal Regolamento di attuazione del sistema ACI di prevenzione della corruzione - il RPCT monitora grazie ad una piattaforma informatica l'operato delle Strutture di Sede Centrale e Territoriali .

Contesto interno - L'ACI è un Ente pubblico non economico a base associativa con sede in Roma articolato in Direzioni, Servizi, Uffici e Strutture Territoriali (sedi del Pubblico Registro Automobilistico-PRA) presenti in ogni capoluogo di provincia. ACI è inoltre la Federazione che, attraverso gli Automobile Club provinciali e locali regolarmente costituiti, rappresenta e tutela gli interessi generali dell'automobilismo italiano, del quale promuove e favorisce lo sviluppo, garantendo il presidio capillare del territorio nazionale anche attraverso i punti di Delegazione. In tale condizione l'analisi del contesto interno si focalizza, in particolar modo, sui flussi organizzativi e sulle posizioni lavorative funzionali alle esigenze delle diverse unità sia a livello di struttura centrale che territoriali coinvolte nell'erogazione dei servizi di competenza dell'Ente. Anche a tal fine, ogni anno si analizzano le eventuali rilevazioni di fatti corruttivi interni e dei procedimenti disciplinari conclusi: ad oggi si evidenzia un numero davvero esiguo di casi a dimostrazione di un buon substrato etico; tale visione è avvalorata anche dalla presenza nel corso del 2023 solamente di due segnalazioni.

Per rendere tutti i componenti dell'Organizzazione attori consapevoli delle politiche anticorruzione intraprese dall'Ente, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.),

sin dalla prima redazione, ha attribuito ad ognuno - in relazione al ruolo e all'incarico rivestiti - una funzione attiva nella definizione, attuazione e verifica di efficacia delle misure di prevenzione. In particolare, si elencano di seguito i compiti e le responsabilità che ACI attribuisce a ciascun attore:

Presidente:

- designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

- è titolare del potere di predisposizione e proposta all'Organo di indirizzo politico della sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;
- segnala all'Organo di indirizzo politico e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- garantisce il controllo ed il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione presenti nell'Ente;
- propone modifiche alla sezione del PIAO anticorruzione e trasparenza in caso di mutamenti dell'Organizzazione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione specifici finalizzati a rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione;
- risponde sul piano disciplinare per danno erariale e all'immagine dell'Ente nel caso in cui il reato di corruzione sia stato accertato, con sentenza passata in giudicato, salvo che provi di aver predisposto il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso;
- esercita poteri di vigilanza e controllo e acquisisce dati e informazioni su richiesta dell'A.N.A.C.;
- comunica tempestivamente ad ACI di aver subito eventuali condanne di primo grado. In tal caso l'Ente revoca tempestivamente l'incarico di R.P.C.T dandone comunicazione all'A.N.A.C..

Direttori Compartimentali - Individuati quali Referenti del R.P.C.T.:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione nonché a controllare il rispetto delle stesse;
- forniscono informazioni al R.P.C.T. per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'Amministrazione;
- monitorano le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nelle Strutture, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nelle aree geografiche di propria competenza nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- osservano e contribuiscono a far osservare l'osservanza del Codice di Comportamento e del Codice Etico di Federazione, verificano le ipotesi di violazione e adottano le conseguenti misure sanzionatorie nei limiti di competenza;
- osservano le misure contenute nella sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;

- recepiscono e gestiscono le segnalazioni effettuate dai dipendenti degli Automobile Club in riferimento alle aree geografiche definite dal Responsabile del sistema di prevenzione.

Dirigenti:

- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. e dei referenti per l'ottimizzazione del sistema di prevenzione;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio;
- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza previste nel Piano e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale loro assegnato;
- monitorano le attività rilevate a rischio di corruzione svolte nelle unità organizzative a cui sono preposti;
- propongono al R.P.C.T. nuove misure di prevenzione o l'ottimizzazione di quelle esistenti in relazione agli esiti dell'attività di monitoraggio ed alle modifiche procedurali dei processi organizzativi degli uffici cui sono preposti;
- osservano e contribuiscono a far osservare il rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico di Federazione;
- adottano le misure gestionali come l'avvio di procedimenti disciplinari, in particolare avviano i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti ai sensi dell'art. 55 sexies, comma 3, del d.lgs.165/2001;
- verificano le ipotesi di violazione ai Codici adottando le conseguenti misure sanzionatorie nei limiti di competenza;
- osservano e contribuiscono a far osservare il rispetto delle misure contenute nella sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;
- organizzano, con cadenza almeno annuale, momenti di confronto con i dipendenti della propria struttura al fine di fornire aggiornamenti formativi, acquisire suggerimenti e valutazioni concrete circa l'implementazione delle misure di prevenzione.

Dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PAIO, nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico di Federazione.

Organismo Indipendente di Valutazione:

L'OIV è coinvolto nell'ambito del processo di gestione e valutazione delle misure di prevenzione della corruzione introdotte dall'Ente pubblico. In tale ambito:

- promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- verifica la coerenza tra obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza inseriti nella sezione anticorruzione e quanto previsto nella sezione del PIAO dedicata alla performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- verifica, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi inerenti alla trasparenza ed alla prevenzione della corruzione;

- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento;
- offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori del sistema di prevenzione;
- partecipa al processo di gestione del rischio.

Titolare Ufficio Procedimenti Disciplinari, UPD:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- osservano le misure contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza, nel Codice di comportamento e nel Codice Etico di Federazione.

Ciascun attore svolge i compiti ed assume le responsabilità che gli sono attribuite ed è invitato a interagire con gli altri attori con modalità e tempistica funzionali alle esigenze del sistema di prevenzione, così da creare una sinergia sempre più efficace. Tutto ciò anche in ottemperanza all'obbligo sancito, da ultimo, nel Codice di Comportamento del personale ACI di rispettare le misure di prevenzione individuate, indipendentemente dal livello di inquadramento rivestito. Nel 2023 ACI ha sottoposto a revisione la regolamentazione interna in merito alle politiche anticorruttive, etica e legalità, attraverso il riallineamento del Codice di Comportamento del personale ACI alle modifiche normative di recente introduzione. Al fine di incrementare la cultura della legalità e superare una logica di mero adempimento, vengono inoltre curati e realizzati incontri informativi e formativi che coinvolgono in particolare le figure professionali e le realtà funzionali più esposte al rischio corruttivo (ad esempio incontri dedicati agli RPCT degli Enti controllati, evento Etica e Legalità, incontri di confronto con i Direttori delle aree territoriali).

A tale responsabilizzazione degli interni si aggiunge un attento uso di due particolari misure di prevenzione, che incidono anche sul modello organizzativo: formazione e rotazione del personale, quest'ultima oggetto di specifica disciplina nel Regolamento di attuazione del sistema ACI di Prevenzione della corruzione e nel Regolamento di Organizzazione.

La necessità di assicurare servizi sempre adeguati alle esigenze degli interlocutori con una organizzazione ad elevata flessibilità in grado di garantire la migliore realizzazione delle linee strategiche pianificate impone una continua evoluzione degli assetti organizzativi attraverso una periodica revisione dell'Ordinamento dei Servizi. In tale contesto fortemente innovativo, un'oggettiva complessità gestionale deriva dalla necessità di contemporaneare il rispetto delle specificità locali con l'esigenza di assicurare omogeneità comportamentale nell'erogazione dei servizi resi.

2. La mappatura dei processi.

Il processo di adozione, monitoraggio e aggiornamento della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è strutturato per ottimizzare il sistema ACI di prevenzione del fenomeno corruttivo contribuendo alla riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

La mappatura dei processi riportata nel quadro sinottico allegato ha coinvolto direttamente o indirettamente tutti i dirigenti al fine di individuare i processi in cui si snoda l'attività dell'Ente.

Al riguardo, l'impegno centrale è stato quello di realizzare una mappatura che fosse ogni anno più attenta, approfondita ed esaustiva. Nell'ultimo anno si è sviluppata anche una fase di analisi per la realizzazione di una procedura informatica che renda possibile un aggiornamento automatizzato della mappatura a cura

direttamente degli attori coinvolti per la realizzazione di una unica mappatura dei processi, riutilizzabile in diversi ambiti di analisi in ACI e non finalizzata solo alla valutazione di esposizione al rischio corruttivo.

Questa attività di analisi ha portato alla progettazione di una procedura informatica prototipo realizzata a fine 2023, integrata con una piattaforma già esistente per la gestione delle performance del personale delle Aree.

Per quanto precede, nel Quadro sinottico di ACI, sono attualmente mappati:

- processi specifici;
- processi trasversali (per i quali è imprescindibile l'analisi da parte degli owner).

Ogni Struttura effettua una periodica verifica della coerenza della mappatura con la dinamicità dei processi organizzativi e svolge semestralmente un monitoraggio sulla effettiva efficacia delle misure di prevenzione adottate nell'ottica di perseguire un processo di miglioramento continuo del sistema di prevenzione. Quanto precede tenendo debitamente distinte le misure che trovano fonte in una previsione normativa – e che quindi devono necessariamente trovare applicazione - da quelle che, in via autonoma ed ulteriore, la Struttura ritiene opportuno introdurre per un miglior presidio del processo, al fine di ridurre il rischio di corruzione.

L'analisi nel Quadro Sinottico evidenzia:

- mappatura dei processi e delle singole attività in cui lo stesso si articola, abbinamento del singolo processo all'area di rischio di riferimento, sia con riferimento a quelle generali individuate da ANAC che specifiche di ACI;
- individuazione dei rischi e dei fattori abilitanti;
- valutazione dei rischi effettuata sulla base dei seguenti indicatori: livello di interesse del processo/attività, grado di discrezionalità, opacità del processo/attività, mancata previsione o attuazione delle misure di prevenzione. La valutazione si conclude con un giudizio sintetico del livello di rischio argomentato e ponderato che si esprime attraverso tre valori "basso", "medio" e "alto" ed una motivazione a supporto;
- individuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione che vengono ricondotte in una delle categorie generali individuate da ACI per una sistematizzazione di tutte le misure individuate. Nel dettaglio si fa riferimento a: misure di controllo, misure di trasparenza, misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento, misure di regolamentazione, misure di semplificazione dell'organizzazione, di processi/procedimenti, misure di formazione, misure di rotazione, misure di disciplina del conflitto di interessi;
- definizione per ciascuna misura dei tempi di attuazione e dei relativi indicatori, ossia dei valori attesi, al fine di poter agire tempestivamente per definire anche in corso di applicazione dei correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure e del target;
- individuazione del responsabile per ogni misura ed eventuale collegamento con la valutazione della performance individuale e collettiva.

La mappatura dei processi è una attività fondamentale e delicata nella costruzione di un efficace piano di prevenzione della corruzione/malfunzionamento su cui ACI ha investito ed investe anche in termini di formazione continua.

Le Strutture dell'Ente, attraverso una task force multidisciplinare in rappresentanza delle diverse aree e funzioni in cui si articola l'Organizzazione centrale e periferica, sono coinvolte fin dal primo anno di stesura del Piano nella mappatura dei processi operativi in cui si articolano le attività con un approccio iniziale a livello macro organizzativo, riservando una analisi di maggior dettaglio ai processi ove emerge con maggiore evidenza la presenza di eventuali aree a rischio di corruzione e con l'impegno annuale di migliorare e dettagliare sempre più le attività.

I Direttori, su input del R.P.C.T., sono chiamati, con cadenza periodica ed in ogni caso annualmente, a verificare la mappatura dei processi dell'anno precedente adeguandola, correggendola e, ove necessario, aggiornandola. Tale attività di revisione viene svolta con il coinvolgimento di tutto il personale che, quotidianamente, presidia processi e attività della Struttura.

L'utilizzo della nuova piattaforma collegata al sistema SMVP web di misurazione e valutazione delle Performance del personale delle aree consentirà, dall'annualità 2024, di confermare, direttamente per ogni processo/attività della mappatura, l'analisi dell'anno precedente oppure di modificarla ed aggiornarla recependo e garantendo la coerenza complessiva del sistema ACI di prevenzione sia in termini di modalità di approccio all'analisi organizzativa che di applicazione dei criteri valutativi del rischio che, infine, di analisi delle misure organizzative individuate.

Nel corso del triennio 2024-2026 continueranno le attività di monitoraggio sull'attuazione delle politiche anticorruzione, in collaborazione con i Referenti territoriali e centrali per la prevenzione della corruzione.

La metodologia utilizzata è quella del C.R.S.A. (Control Risk Self Assessment) basata sull'autovalutazione dei Direttori. L'attività ha interessato ogni processo o fase di processo ed ha avuto come riferimento la rilevazione del più ampio spettro possibile di eventi raccogliendo un livello di informazioni tale da coinvolgere tutte le attività in cui si articola il processo e, conseguentemente, la possibilità del manifestarsi di episodi di *mala amministrazione*. L'assessment è volto ad individuare le diverse possibili cause (*fattori abilitanti*) che, in via autonoma o sinergicamente, possono generare situazioni di rischio quali, ad esempio:

- mancanza / insufficienza efficacia di controlli;
- mancanza di trasparenza dell'azione amministrativa o dei comportamenti posti in essere nel presidio delle posizioni funzionali dai soggetti più direttamente coinvolti nei processi di erogazione dei servizi;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza delle competenze possedute dal personale impegnato nei processi;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Tali analisi sono inoltre finalizzate a consentire alle Strutture organizzative interne competenti per materia (Direzioni, Servizi e Uffici centrali, Direzioni Compartimentali, Strutture territoriali) di formulare specifiche proposte nell'ambito del processo di pianificazione annuale, che viene finalizzato anche alla definizione delle linee strategiche di azione nonché alla redazione del documento di prevenzione della corruzione.

In tal senso ACI, individuando tra le proprie linee strategiche quella relativa alla continua ottimizzazione ed implementazione del sistema di prevenzione della corruzione, attuato anche attraverso la trasparenza, rende concreto il coordinamento e l'integrazione tra gli ambiti relativi alla performance, alla trasparenza, all'integrità ed all'anticorruzione.

I soggetti deputati alla misurazione e valutazione della performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni ed i dati relativi all'attuazione del PIAO e degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa che individuale del R.P.C.T., dei Dirigenti e dei Referenti in relazione agli obiettivi annuali assegnati con riferimento alla dimensione della prevenzione del rischio corruttivo.

In ragione di ciò, ACI nel 2024 continuerà a conformarsi ai seguenti principi:

- diffusione della cultura della prevenzione, della trasparenza e del controllo collaborativo a tutti i livelli dell'organizzazione;
- maggiore attenzione, in sede di definizione degli obiettivi strategici e operativi dell'organizzazione, alle risultanze dei report derivanti dalla gestione dei rischi;

- realizzazione di un insieme coordinato di iniziative formative per il mantenimento di un adeguato livello di competenze tecniche, anche tenendo conto delle limitazioni correlate alla sempre maggiore carentza di personale ed alla necessità di mantenere un adeguato livello di funzionalità delle strutture;
- puntuale rispetto della disciplina dettata in materia di trasparenza, tutela della privacy e prevenzione della corruzione in sede di progettazione di nuovi flussi operativi, processi gestionali, servizi erogati nonché dei sistemi informatici di supporto;
- promozione delle tecniche di standardizzazione secondo logiche di qualità totale;

In continuità con quanto finora realizzato, le principali linee di indirizzo per il prossimo triennio sono:

- prosieguo dell'attività di aggiornamento dell'attuale quadro di assessment, con specifici incontri con le strutture centrali, affinché lo stesso risulti in linea con le attività in corso e tenga conto anche degli esiti delle azioni specifiche di mitigazione del rischio realizzate negli ultimi anni nonché del feed-back derivante dalle attività di controllo e monitoraggio;
- prosieguo dell'attività di consolidamento di un modello integrato rischi / performance;
- miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio e sicurezza, anche attraverso attività di process mining, continuous monitoring e continuous auditing;
- prosieguo dell'attività di digitalizzazione dei processi, quale requisito fondamentale per la prevenzione del rischio di corruzione e per la trasparenza;
- assegnazione obiettivi di performance organizzativa (PO) e di performance individuale (PI) collegati alla corretta attuazione degli adempimenti individuati nella presente sezione.

L'identificazione e valutazione delle tipologie di rischio associate ai processi dell'Amministrazione.

Il metodo di individuazione del livello di rischio - inizialmente fondato su elementi di carattere prevalentemente oggettivo - tiene conto, in linea con le indicazioni di A.N.A.C., anche di informazioni e dati di carattere qualitativo, per arrivare ad una scala di valutazioni articolata sui valori *basso/medio/alto*.

Il censimento degli eventi rischiosi evidenzia ogni anno:

- la possibilità di elencare gli eventi rischiosi riscontrati in ognuna delle attività analizzate;
- l'utilità dell'uso di un sistema che permetta l'accorpamento dei rischi individuati per unità organizzativa di riferimento;
- eventuali interdipendenze tra eventi diversi ed un'esposizione congiunta a più rischi da parte della stessa attività.

Nel dettaglio la valutazione si sviluppa su tre fasi direttamente connesse tra loro: identificazione del rischio, analisi e ponderazione.

Nella prima fase si procede ad una descrizione dell'evento rischioso che porta all'identificazione puntuale del singolo rischio, in modo da rendere evidente ed univoca l'identificabilità dello stesso con la fase di attività coinvolta, i fattori abilitanti, la ponderazione del rischio e la puntuale identificazione della misura di prevenzione.

La "misurazione" del rischio viene svolta sulla base delle indicazioni e dei parametri espressi da ANAC nell'all.1 del PNA 2019. A tal fine ciascun Dirigente, in relazione alle competenze ed alle responsabilità rivestite nella realizzazione del sistema di prevenzione costruito dal documento di prevenzione, è chiamato a rivedere ogni anno per i processi di propria competenza, la valutazione del rischio e ad esprimere un giudizio sintetico utilizzando i nuovi parametri definiti.

In fase di revisione della mappatura i Direttori delle Strutture sono chiamati a focalizzare l'attenzione sull'efficacia delle misure specifiche individuate e sull'eventuale individuazione di nuove misure per ulteriormente rafforzare il sistema di prevenzione.

Per ciascuna delle misure previste è indicato il Responsabile dell'attuazione e individuate le persone impegnate nell'attività del processo a rischio di corruzione. I soggetti sono destinatari di interventi formativi specifici rivolti, in via prioritaria, ad agevolare l'acquisizione di elementi di conoscenza necessari al miglior presidio delle posizioni funzionali rivestite.

L'individuazione delle aree ha tenuto conto in via prioritaria delle aree riportate come prioritarie all'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012 nonché richiamate dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione:

- A. Acquisizione e progressione del personale: le attività analizzate riguardano la Direzione centrale risorse umane e Organizzazione;
- B. Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture: le attività analizzate riguardano le Direzioni centrali che, in relazione alle competenze ed ai ruoli presidiati, procedono con frequenza all'affidamento di Lavori, Servizi e Forniture,
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es: autorizzazioni, concessioni);
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es: sovvenzioni, contributi, sussidi);
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G. Incarichi e Nomine;
- H. Altre Aree di Rischio (generali e specifiche). Sono state individuate aree di rischio specifiche dell'Ente catalogate nell'ambito di una medesima macroarea: I.1 Gestione del Pubblico Registro Automobilistico; I.2 Gestione tasse automobilistiche; I.3 Gestione attività associative; I.4 Gestione attività sport automobilistico; I.5 Gestione Adempimenti Amministrativi (quest'area comprende processi/attività, quali: protocollo, segreteria, supporto ad attività di altre U.O. etc.).

Il trattamento del rischio: azioni di mitigazione, monitoraggio e follow up

L'individuazione, da parte delle Strutture centrali, di azioni di mitigazione da porre in essere per ricondurre a livelli di accettabilità taluni rischi specifici, innalzando nel complesso il livello di presidio degli stessi si è focalizzata sui rischi individuati; per la valutazione dei rischi nelle Strutture periferiche si è proceduto con l'approfondimento e l'estensione del perimetro di analisi dei rischi già censiti e valutati a livello centrale.

L'attività di individuazione delle azioni di mitigazione è articolata nelle seguenti fasi:

- censimento: nelle aree di attività maggiormente esposte a rischio o più critiche sono state proposte delle azioni di mitigazione;
- condivisione e pianificazione: le azioni di mitigazione individuate, sono state condivise e approvate dai responsabili delle aree indicate con il RPCT e con il personale assegnato;
- monitoraggio: con cadenza semestrale viene effettuata una verifica sullo stato di applicazione delle azioni di mitigazione del rischio. (Tali attività verranno effettuate dal 2024 attraverso la piattaforma

- informatica integrata con la rilevazione dei risultati del sistema delle Performance, che consente di aggiornare lo stato di avanzamento).
- valutazione ed eventuale inserimento di nuovi controlli/contromisure volte a ridurre il rischio residuo.

Le azioni di gestione del rischio realizzate nell'anno in corso hanno rafforzato i controlli preesistenti sui processi e aggiornato il nuovo Quadro sinottico in occasione della redazione del PIAO 2024-2026.

In continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, anche per il triennio 2024-2026 ACI prevede di effettuare:

- l'aggiornamento e il monitoraggio dei rischi già valutati, anche alla luce di novità normative che abbiano impatto sui processi;
- il monitoraggio sulla realizzazione e messa in esercizio delle azioni di mitigazione, conseguente rivalutazione dei livelli di esposizione ai rischi;
- l'aggiornamento della valutazione dell'esposizione al rischio delle diverse aree/attività (assessment) anche sulla base degli esiti delle azioni di auditing svolte.

5. La progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Individuati i rischi corruttivi, ACI ha programmato – attraverso l'analisi sviluppata dalle singole Strutture nel Quadro Sinottico – misure generali (previste dalla legge 190/2012) e specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto a specifici rischi, calibrate sulla base del miglior rapporto costi/benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Evidenza di rischi e misure specifiche mappate per i processi in ACI sono dettagliate nel Quadro sinottico complessivo. Con particolare riferimento alle Aree di rischio specifiche “Gestione del Pubblico Registro Automobilistico” e “Gestione tasse automobilistiche”, occorre evidenziare che il PRA ha visto negli ultimi anni l'avvicendarsi di nuovi modelli organizzativi, tuttora in fase di sviluppo, con conseguente modifica degli assetti delle sedi territoriali determinata anche dalle nuove procedure informatiche di gestione dei processi che rispondono alle mutate esigenze degli utenti.

Quanto precede ha richiesto un aggiornamento ed un arricchimento delle competenze professionali degli addetti che presidiano i processi sottesi all'erogazione dei servizi negli uffici. È indubbio che tale dinamicità dei modelli organizzativi (seppure in parte “necessitata”) ha rappresentato un’interessante opportunità per avviare programmi di innovazione nei processi e di informatizzazione degli stessi in ottica di creazione di valore pubblico. Al riguardo, a titolo esemplificativo, si fa riferimento alla progressiva riduzione della circolazione di denaro contante presso gli Uffici territoriali.

Come negli scorsi anni e alla luce dell’entrata in vigore dal 1° aprile 2023 del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs n. 36/2023, particolare attenzione si è posta inoltre alla mappatura dei processi inerenti la programmazione e l’ambito dei contratti pubblici.

E’ evidente che alla luce delle disposizioni vigenti il settore in argomento risente ed è governato da norme differenziate a seconda dei tempi e delle modalità dei contratti esaminati.

L'utilizzo avviato già da anni dei dati inerenti alla contrattualistica per la pubblicazione digitalizzata nella Sezione del Sito Istituzionale Amministrazione Trasparente - Bandi di Gara ha permesso ad ACI di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole così da poter ritenere la piattaforma tecnologica utilizzata misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità e controllo di tutte le attività.

In questo contesto ACI, in particolare, ha inteso:

- applicare le disposizioni contenute nel PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1 luglio 2023 nonché ai contratti con bandi e avvisi dal 1 luglio al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo codice dei contratti (art. 224 e 229);
- applicare il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l’eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo codice dei contratti (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il PNA 2023;
- applicare le previsioni dettate dall’aggiornamento PNA 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti due punti;
- ottemperare al provvedimento adottato dall’ANAC, d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi degli articoli 27 del codice con delibera n. 263 del 30 giugno 2023, recante “modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la banca dati nazionale dei contratti pubblici” e a quanto previsto dall’art. 28, comma 1 del codice secondo cui le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ai sensi dell’articolo 35 ovvero secretati ai sensi dell’articolo 139, sono trasmessi tempestivamente alla BDNCP attraverso le piattaforme digitali di cui all’articolo 25;
- recepire nella Tabella degli Obblighi di pubblicazione ACI allegata alla presente sezione, l’all.1 alla circolare ANAC n.264 del 20 giugno 2023 come integrato dalla circolare ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023.

Con specifico riferimento a quest’ultimo punto, si individuano gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell’articolo 37 del decreto trasparenza e degli artt. 20 e 28 del codice dei contratti.

Gli operatori ACI sono chiamati ad inserire sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, un collegamento ipertestuale che rinvia e garantisce un collegamento immediato ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP e pubblicano sul sito istituzionale gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria come individuati nella Tabella degli Obblighi di pubblicazione ACI .

Nel dettaglio, il Dirigente del Servizio Patrimonio e il R.P.C.T. avranno cura di avviare un’analisi coordinata, sempre nel rispetto dei propri ruoli, in merito a:

- affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima prevista dalla quale non si potrebbe più ricorrere all’affidamento diretto. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione ai possibili conflitti di interesse.
- report di analisi semestrale degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano affidatari più ricorrenti;
- inserimento nelle sessioni ispettive programmate da ACI di verifiche a campione al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione ai possibili conflitti di interessi.

In linea con le previsioni normative vigenti, ACI privilegia le misure trasversali quali:

- utilizzo dal 2024 di un applicativo informatico che permette l’analisi dei processi, il censimento dei possibili rischi, l’indicazione delle misure di contenimento da applicare e successivamente il monitoraggio di dette misure. Inoltre, nella stessa piattaforma si individuano i collegamenti con il sistema di valutazione delle Performance e gli obiettivi organizzativi di ognuno;
- inserimento, in ottemperanza all’art. 1, comma 17, della Legge 190/2012, di un “patto di integrità” allegato al presente documento, valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia

comunitaria. Detto patto è inserito negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito con la clausola che il mancato rispetto delle condizioni ivi indicate comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto e contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi nonché, in caso di violazione, la previsione di sanzioni di carattere patrimoniale sino alla risoluzione del contratto o alla estromissione dalla gara. Il Patto è trasmesso a tutti gli Uffici, centri di responsabilità competenti che svolgono attività contrattuale unitamente al Codice di comportamento di Ente. Il Patto è allegato alla documentazione di gara e l'operatore deve dichiarare di avere preso visione dello stesso e di accettarne il contenuto;

- redazione e periodico aggiornamento del Codice di comportamento. Il RPCT rileva annualmente dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione per la relazione di fine anno da inviare ad ANAC il numero dei procedimenti disciplinari attivati per eventi corruttivi e per i quali eventualmente sono in corso accertamenti da parte della competente Procura della Repubblica, nonché il numero dei procedimenti disciplinari per violazione del Codice di comportamento. La relazione del RPCT è pubblicata nel sito Amministrazione Trasparente;
- formazione annuale erogata in materia di prevenzione della corruzione e concordata tra Direzione Risorse Umane e Organizzazione e RPCT nella misura di almeno due incontri. Detta formazione ha riguardato per il 2023 tutti i Direttori e Dirigenti, i Responsabili delle Unità territoriali, i Direttori AC, i funzionari che collaborano con il RPCT e gli assegnatari di posizione organizzativa, nonché i RPCT delle società in house;
- tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing): ACI ha un sistema che garantisce il pieno rispetto di tutti i diritti normativamente riconosciuti al whistleblower attraverso la predisposizione di una procedura informatizzata che assicura l'anonimato del segnalante, la cui identità può essere rivelata solo in presenza dei presupposti normativamente definiti. La piattaforma, in linea con le indicazioni A.N.A.C. e con quanto normativamente previsto, utilizza un protocollo di crittografia che garantisce il trasferimento di dati riservati nel rispetto dell'anonimato; detta piattaforma è disponibile sul sito www.aci.it. ACI ha adottato con delibera del Consiglio Generale del 13 dicembre 2023 il "Regolamento whistleblowing" per la tutela del segnalante e la gestione delle segnalazioni di condotte illecite o irregolarità, pubblicato sul sito istituzionale e portato a conoscenza del personale.
- monitoraggio semestrale del sito istituzionale ACI da parte del RPCT.

Alle suddette misure, ai fini della prevenzione e della lotta ai fenomeni corruttivi che caratterizzano le aree a maggior rischio di esposizione, si sommano ulteriori misure da adottare nell'ambito della programmazione triennale e che ACI ha previsto nelle sue politiche di trattamento dei rischi.

Tra queste l'incremento dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese all'Ente, e relativo monitoraggio con piattaforma informatica presidiata dalla Direzione Trasparenza e Anticorruzione Attività Ispettive e Relazioni con il Pubblico.

In riferimento alle specifiche aree di rischio individuate sulla base delle informazioni a disposizione derivanti dalle attività di monitoraggio e verifiche interne alle Strutture Territoriali già previste nei precedenti Piani, proseguirà l'attività di valutazione dei dati e delle informazioni al fine di focalizzare gli ambiti entro i quali è possibile intervenire per ottimizzare le interazioni con gli STA privati, nell'ottica di un generale miglioramento della qualità del lavoro svolto, sia interno che esterno.

Un primo studio e la conseguente analisi della qualità dei dati e dei documenti trattati nell'ambito di competenza PRA ha portato all'individuazione di alcune aree di criticità che sono state oggetto di incontri a carattere formativo organizzati dalla Direzione Gestione e Sviluppo del PRA, Fiscalità Automobilistica e Servizi agli Enti Territoriali, dalla Direzione Trasparenza Anticorruzione Attività Ispettive e relazioni con il Pubblico nonché dai Direttori Territoriali con interventi degli STA e la partecipazione delle Associazioni di categoria. In

tali appuntamenti si è focalizzata l'attenzione su temi particolarmente delicati nella predisposizione dei fascicoli di lavorazione delle formalità.

Inoltre, per effetto della delibera Anac n. 833/2016, recante Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi, il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'osservanza delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 39/2013 da parte delle Strutture centrali deputate alla raccolta e controllo delle relative, ferma restando la vigilanza esterna dell'Anac.

La Direzione Centrale Risorse Umane e Organizzazione richiede ai Dirigenti cui sono conferiti nuovi incarichi le prescritte dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarico, pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Personale" - "Dirigenti". La stessa Direzione centrale provvede, inoltre, a sollecitare e verificare che i dirigenti rinnovino ogni anno la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità.

Inoltre è garantito un monitoraggio semestrale ed una verifica dei trend delle attività mappate per l'adozione tempestiva di eventuali correttivi e l'individuazione di rischi emergenti, vuoi per il sopravvenire di modifiche organizzative che per criticità sopraggiunte nel contesto esterno di riferimento.

Ai fini dell'applicazione dell'attività di monitoraggio ACI ha scelto di responsabilizzare in particolar modo la Dirigenza chiamandola ad attestare l'avvenuto monitoraggio delle misure suggerite nel piano per la propria struttura; inoltre, ai dirigenti si richiede di evidenziare gli eventuali scostamenti rilevati e le misure correttive adottate nell'ambito della Relazione che accompagna le proposte di modifiche/conferma della mappatura del Piano. Un sistema che sino ad oggi ha dato risultati positivi e che dal 2022 si è arricchito della collaborazione fattiva dei dirigenti delle Strutture territoriali che, con il RPCT, sono chiamati a monitorare e migliorare l'analisi delle rispettive attività.

Il RPCT svolge un controllo complessivo sugli esiti del monitoraggio effettuando anche specifici controlli a campione con particolare riferimento alle attività realizzate presso le Strutture territoriali.

La programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato ai sensi del d.lgs n. 33 del 2013.

La trasparenza amministrativa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione.

L'ampliamento dei confini della trasparenza, attuato attraverso l'implementazione delle norme e la diffusione da parte di A.N.A.C. di atti di indirizzo, ha portato l'Ente ad un cambio di passo culturale. La stringente e puntuale osservanza degli obblighi di trasparenza è diventata strumento privilegiato per evidenziare, anche nei confronti degli stakeholders, l'imparzialità e l'efficacia dell'azione amministrativa.

È ormai ampiamente consolidata e diffusa l'attenzione con cui viene effettuata la pubblicazione di informazioni e dati, che deve rispettare criteri di qualità quali: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità. Il ruolo della Trasparenza acquisisce ulteriore rilievo con il PIAO che attribuisce al rispetto delle previsioni dettate in materia di trasparenza particolare importanza per la creazione di valore pubblico in quanto contribuisce in maniera significativa alla più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti e degli stakeholder, sia esterni che interni.

Per ACI il puntuale presidio dell'ambito della trasparenza è frutto di un'attività di promozione, sinergia e collaborazione trasversale tra le Strutture organizzative centrali ACI e gli Automobile Club federati.

Inoltre, ACI opera in conformità alle indicazioni contenute nella Delibera della CIVIT n. 11/2013 “In tema dell’applicazione del d.lgs. n. 150/2009 all’Automobile Club Italia e agli Automobile Club Provinciali”. Tale delibera è, in particolare, finalizzata all’applicazione dei principi di economicità e del buon andamento della pubblica amministrazione. In essa si stabilisce che sulla base della particolare struttura e natura dell’ACI e degli AA.CC. territoriali e alla luce anche della ratio che ispira il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 nel suo complesso, appare opportuno che le iniziative e gli adempimenti ivi previsti siano curati dall’ACI, nel senso che alla unicità dell’Organismo indipendente di valutazione, sia per l’ACI che per gli AA.CC. territoriali, si accompagni, tra l’altro, la redazione, da parte dell’Amministrazione a livello centrale, di un unico programma triennale per la trasparenza a livello di Federazione.

L’attuazione del sistema ACI della trasparenza, pertanto, si sviluppa attraverso un processo complesso ed articolato che coinvolge sia i R.P.C.T. dei singoli Automobile Club che il R.P.C.T. ACI.

La predetta complessità gestionale assume rilievo anche in sede di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni richieste dalla norma sulla trasparenza: il R.P.C.T. dell’ACI e quello di ciascun A.C. sono responsabili del rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente nei rispettivi siti istituzionali, dell’ACI e di ciascun Automobile Club.

La Tabella Obblighi di Pubblicazione allegata al presente documento rende evidente quanto la trasparenza sia divenuta per ACI misura privilegiata di prevenzione della corruzione e strumento di promozione della cultura dell’integrità e della legalità. Tale Tabella - al fine di garantire il corretto e costante aggiornamento dei dati - contiene:

- la denominazione dell’obbligo di trasparenza;
- il luogo di I o II livello dell’albero del sito Amministrazione Trasparente dove pubblicare i dati;
- la struttura competente;
- il responsabile della pubblicazione dei dati;
- il termine di scadenza per la pubblicazione e quello per l’aggiornamento dei dati (fermi restando gli obblighi definiti normativamente).

Gli “attori” della trasparenza, ciascuno nel proprio ruolo, sono obbligati al rispetto dei criteri di qualità, fermo restando che la pubblicazione deve avvenire nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali e in risposta al principio di bilanciamento tra due valori costituzionali di primaria importanza, quali il diritto dei cittadini alla conoscenza dell’agire amministrativo e la tutela della dignità e della privacy dell’individuo.

La Tabella è stata integrata della nuova sezione “Bandi di Gara e contratti” che recepisce la Tabella sugli stessi obblighi prevista dal PNA 2022, completata con l’individuazione del Responsabile della pubblicazione dei dati.

Nel 2023 si è avviato il processo di certificazione del componente software che consentirà la trasmissione delle informazioni alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici garantendo contestualmente l’adempimento degli obblighi di trasparenza originariamente previsti dal D.lgs. n.33/2013, richiamati dall’art.28 del D.lgs. n.36/2023 e dalla Delibera ANAC n.264/2023.

In particolare, tramite il Portale di Amministrazione Trasparente sarà possibile:

- svolgere e gestire tutte le attività connesse alle fasi del ciclo di vita degli affidamenti diretti, degli affidamenti in somma urgenza e degli affidamenti alle società in house;
- continuare ad assolvere agli obblighi in materia di trasparenza mediante trasmissione tempestiva alla BDNCP delle informazioni richieste.

Ciascun AC federato ha a sua volta elaborato una specifica e distinta tabella dei propri obblighi di trasparenza con le medesime indicazioni presenti in quella di ACI; ogni tabella viene pubblicata dal singolo Ente sul rispettivo sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'output finale del processo, ossia il layout della Sezione Amministrazione Trasparente ed i relativi dati, contenuti nel sito web, vengono mantenuti e conservati secondo il processo di gestione della configurazione previsto dal sistema di qualità, certificato ai sensi delle norme UNI EN ISO.

Ciascuna struttura organizzativa, titolare di singoli set di dati, applica questo processo individuando internamente i soggetti coinvolti nella gestione e pubblicazione dei documenti e assegnando, conseguentemente, obiettivi e responsabilità. Sono quindi individuati in ciascuna U.O.:

- i soggetti che elaborano e detengono, il dato (avendo cura di renderlo idoneo alla pubblicazione in termini di completezza, chiarezza, fruibilità, nel pieno rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali);
- il responsabile della pubblicazione (assicura che la pubblicazione avvenga nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nel Piano);
- il termine di scadenza per la pubblicazione e per l'aggiornamento dei dati.

Laddove la norma e l'allegata tabella “Elenco obblighi di pubblicazione sito ACI” indichino come “tempestivo” il termine di pubblicazione dei dati, si ritiene rispettata tale indicazione qualora la pubblicazione avvenga entro un mese dalla acquisizione formale del dato da pubblicare nella versione definitiva.

Ogni Automobile Club, in funzione della propria organizzazione e dei dati oggetto di pubblicazione dagli stessi definiti, può interpretare il concetto di tempestività in maniera difforme fissando eventualmente termini diversi, sempre secondo principi di ragionevolezza e responsabilità.

Al fine di ottimizzare ulteriormente il processo di pubblicità dei dati, ACI, al termine di una attenta fase di studio, analisi e progettazione, ha individuato la possibilità di creare un dialogo tra procedure e database presenti nell'Ente. Attualmente è attiva una procedura di dialogo per quanto riguarda gli obblighi previsti per gli affidamenti di beni e servizi. Puntuali monitoraggi e periodiche verifiche confermano la possibilità di osmosi tra le informazioni che, una volta acquisite in uno dei database, possono alimentare anche altre procedure informatiche, creando un network di dati che prevede un flusso di “informazioni di ritorno” ai singoli operatori, con il duplice obiettivo di realizzare una maggiore diffusione delle conoscenze e supportare al meglio l'azione dell'Amministrazione.

Il sistema evita la doppia acquisizione dei dati relativi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione riguardanti le procedure negoziali, garantisce la tempestività dell'aggiornamento ed accresce la certezza delle informazioni, riducendo i rischi di errore connessi ai passaggi legati alla rielaborazione ed acquisizione delle stesse.

Esso consente inoltre la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione in materia di pagamenti riferiti anche alle consulenze/collaborazioni; in tali fattispecie, il pagamento avviene in automatico, solo a seguito di verifiche del sistema circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicità in parola.

Il monitoraggio degli accessi alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web è effettuato sia attraverso strumenti proprietari di analisi che mediante la piattaforma Google ANALYTICS. Al riguardo si precisa che, alla luce delle indicazioni formulate dal Garante privacy, ACI utilizzerà a breve il servizio WAI che opera nel rispetto delle prescrizioni del Reg. UE 679/16. Perseguendo il principio di economicità e di ottimizzazione dell'assetto organizzativo della Federazione e con lo scopo di assicurare al massimo l'omogeneità nei sistemi adottati da ACI e dagli Automobile Club, l'Ente ha esteso l'utilizzo della piattaforma che assicura la conformità della Sezione alle previsioni normative alla quasi totalità degli AC, provvedendo a trasferire sulla nuova piattaforma i dati presenti nelle sezioni Amministrazione Trasparente dei singoli Sodalizi. In tal modo è stata garantita la continuità nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e l'omogeneità nel livello di applicazione delle previsioni normative in tutta la Federazione. La Struttura ACI di supporto al RPCT continua in ogni caso ad erogare al RPCT del singolo AC ed agli eventuali collaboratori

sessioni addestrative e di aggiornamento per l'utilizzo della piattaforma su richiesta o ogni qual volta se ne presenti la necessità a fronte di modifiche/integrazioni normative o per esigenze organizzative interne degli stessi AC.

I risultati ottenuti sono:

- garanzia del rispetto delle previsioni dettate dalle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza e conseguente conformità alla normativa delle sezioni Amministrazione Trasparente dei siti di ACI e degli AC;
- allineamento delle sezioni Amministrazione Trasparente degli Automobile Club a quella dell'Ente, agevole navigazione nelle stesse ed una chiara lettura dei dati in esse contenuti, anche ai fini dei monitoraggi svolti dall'OIV;
- semplificazione degli strumenti di pubblicazione dati e omogeneità di applicazione nell'ambito della Federazione;
- tracciabilità del processo di pubblicazione in tutti gli Automobile Club.

Proseguendo nell'attività di consolidamento del processo di omogeneizzazione in materia di trasparenza della Federazione ACI, nel 2024 l'Ente curerà incontri di formazione e la diffusione di informazioni ai RPCT dei singoli AC in modo che si rendano parte attiva per un conforme aggiornamento delle conoscenze sulle tematiche in parola nell'ambito delle Società controllate.

Il R.P.C.T. ACI effettua l'attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza secondo due modalità diverse, l'una preventiva, l'altra consuntiva. L'attività preventiva assicura alle Strutture responsabili tutti i supporti metodologici quali formazione, consulenza ed assistenza normativa, chiarimenti e supporto per l'utilizzo della procedura in funzione della migliore gestione del flusso informativo. L'attività a consuntivo consiste nella verifica del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Il monitoraggio si svolge secondo due distinte metodiche:

- temporale: effettuato su base semestrale mediante una collaborazione attiva e proficua da parte dei responsabili dei dati, così come definito dalle politiche intraprese in materia di anticorruzione; la struttura di supporto del RPCT elabora almeno n. 2 report annui che tengono conto anche del profilo qualità completezza, uniformità e accessibilità dei dati pubblicati;
- di risultato: in presenza di milestones di particolare rilevanza (es. giornate della trasparenza), costituenti obiettivi di grande rilievo, è previsto un monitoraggio specifico finalizzato ad una verifica ex ante della coerenza tra attività intraprese ed obiettivo specifico, nonché al rispetto della correttezza temporale del processo di realizzazione. Il monitoraggio, infine, è finalizzato alla verifica di efficacia del risultato ottenuto rispetto alle aspettative dell'Amministrazione e degli stakeholder coinvolti.

La piattaforma informatica usata per la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente garantisce che non siano stati predisposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente; assicura inoltre che i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

In materia di accesso l'Ente, nel recepire le indicazioni fornite dall'ANAC e nel rispetto delle previsioni normative, ha provveduto alla pubblicazione nel sito istituzionale di tre distinte schede informative per ciascuna tipologia di accesso (documentale, civico semplice e generalizzato), all'interno delle quali il cittadino può reperire i moduli e le modalità di presentazione delle richieste con i relativi riferimenti, le informazioni riguardanti il procedimento e gli strumenti di tutela. E' stato inoltre pubblicato il Regolamento in materia di diritto d'accesso documentale e di accesso civico semplice e generalizzato che definisce una disciplina organica dei criteri, delle modalità organizzative e dei limiti all'esercizio delle tre tipologie di accesso:

- documentale di cui al Capo V della Legge n. 241/1990 e successive norme attuative, integrando quanto già previsto dal Regolamento adottato dall'ACI nel 2008, con particolare riferimento ai casi di esclusione e di differimento;
- civico semplice ex art. 5, comma 1, del Decreto trasparenza, connesso agli obblighi di pubblicazione sanciti dal medesimo decreto;
- civico generalizzato ex art. 5, comma 2, del novellato Decreto trasparenza, in cui, oltre agli aspetti procedurali, sono individuati in modo astratto i limiti e le esclusioni all'estensione dei dati e documenti detenuti dall'Ente.

In adempimento delle Linee guida A.N.A.C., è stato inoltre predisposto e pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente -> Altri contenuti -> Accesso civico del sito istituzionale, il Registro degli accessi, nel quale sono inseriti l'elenco delle richieste di accesso civico semplice e generalizzato pervenute, con l'indicazione dell'oggetto, delle date di presentazione e di decisione, dell'esito e di un sunto della motivazione della decisione. L'Ente provvede semestralmente all'aggiornamento del Registro.

Al riguardo, in applicazione delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n.2 del 30 maggio 2017, recepite nel Regolamento interno, l'Ente ha istituito nel 2018 l'"Help Desk Accesso", un Gruppo di lavoro composto da funzionari rappresentanti delle Strutture Centrali dell'Ente, dotati di competenze giuridiche e di una approfondita conoscenza delle attività istituzionali. Il predetto gruppo di lavoro, destinatario di formazione specifica, è deputato a svolgere funzioni di consulenza e supporto nell'istruttoria dei procedimenti di accesso della Struttura di appartenenza, qualora questa sia chiamata a decidere in merito alle richieste di accesso civico generalizzato, a dare diffusione alle disposizioni normative in materia di accesso, nonché alle relative indicazioni operative, provenienti dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'A.N.A.C., in modo tale da garantire il costante aggiornamento, l'omogeneità e la conformità nell'interpretazione.

Infine, in conformità alle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la citata circolare 2/2017, ACI ha adottato un provvedimento di classificazione degli ambiti di competenza "distintivi" dell'Ente, fermi restando quelli trasversali, comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Ciò per consentire ai soggetti che intendono presentare una richiesta di accesso civico generalizzato, di individuare la Struttura Centrale alla quale indirizzare la stessa in relazione all'ambito di interesse.